

SOMMARIO

Editoriale di Luigi Musacchia	2
Brand Libertas su medaglia Expo	3
Countdown di Enrico Fora	4
Accordo Libertas e Link C. University	5
Trost e Simeoni al Mennea Day	7
Politiche UE di Michele Di Cesare	8
Progetto Libertas "Sport ovunque"	10
Dossier G. Onesti di Augusto Frasca	11
Squadra Libertas in Cina	12
Sport emergenti di Luca Di Gregorio	14
Il protagonismo della società civile	15
Sport & turismo Gianpaolo Lapesa	16
Norme fiscali per le ASD	17
Sport & ambiente di Ennio La Malfa	18
Sport & diversità di Fabrizio Torella	20
Qualità della vita di Sabrina Parsi	21
Sport & fisco IMU e TASI	24
Certificati medici per attività sportiva	26
La Libertas ai World Lifesaving	32
Corso formazione presso S.d.S. CONI	33

Scoop mediatico: il brand Libertas (1945 - 2015) sulla medaglia dell'EXPO



Scoop mediatico del CNS Libertas mentre si avvia il countdown verso il traguardo storico dei 70 anni (1945 - 2015). La coniazione speciale per l'EXPO - che segue quella del "Governo italiano per lo sport" - promuoverà il brand Libertas sullo scenario internazionale. La sincronicità con il 25 aprile 2015 - 70° Anniversario della Liberazione - evoca la statura etica e politica dell'on. Alcide De Gasperi: fondatore lungimirante della Libertas, protagonista (quale Presidente del Consiglio dei Ministri dal 1945 al 1953) della rinascita italiana post-bellica, promotore dell'Unione Europea in sintonia con antesignani di alto profilo.

3

Libertas e Link Campus University per il management dello sport

Il prof. Vincenzo Scotti Presidente della Link Campus University ed il prof. Luigi Musacchia Presidente del CNS Libertas hanno sottoscritto a Roma un importante protocollo di intesa per consentire al target giovanile un percorso di eccellenza nel management sportivo. La Link Campus University e l'IDEMS (Istituto di Diritto e Management dello Sport) - di cui è Presidente il dott. Mario Pescante - hanno realizzato un master di alto profilo per qualificare la figura professionale del dirigente sportivo. Il background accademico si articola nelle due aree "Diritto dello sport" e "Management dello sport".

5

EDITORIALE

"Sport di classe"

di Luigi Musacchia

Finalmente giunge al traguardo il progetto CONI - MIUR avviato il 4 dicembre 2013 con il protocollo di intesa che prevedeva l'avvio di una nuova fase per la promozione dell'attività motoria nella scuola. Inoltre era stata prevista la rivisitazione del progetto sperimentale denominato "Alfabetizzazione motoria nella scuola primaria" realizzato dal 2010 al 2013. L'anno scolastico attualmente in corso è fondamentale per colaudare un nuovo modello di intervento.

2

Countdown

107 giorni al revival dei fasti Libertas: 600 campioni nella memoria storica dello sport italiano.

3

Editoriale

Svolta epocale del CONI e del MIUR con il progetto "Sport di classe"

di **Luigi Musacchia**
Presidente Nazionale
CNS Libertas

Finalmente giunge al traguardo il progetto CONI – MIUR avviato il 4 dicembre 2013 con il protocollo di intesa che prevedeva l'avvio di una nuova fase per la promozione dell'attività motoria nella scuola. Inoltre era stata prevista la rivisitazione del progetto sperimentale denominato "Alfabetizzazione motoria nella scuola primaria" realizzato dal 2010 al 2013.

L'anno scolastico attualmente in corso – che vede fra gli attori protagonisti anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per gli Affari Regionali, Turismo e Sport) – è fondamentale per collaudare un nuovo modello di intervento.

Il progetto "Sport di classe", che prende il via a novembre nelle scuole primarie, si articola in due fasi: sperimentazione iniziale riservata ad un numero ristretto di classi e successivamente coinvolgimento di tutte le scuole primarie per l'anno scolastico 2014/2015.

Saranno realizzate due ore di educazione fisica settimanali per le classi terza, quarta e quinta a partire da novembre con un'azione integrata CONI e MIUR.

Dal 2015 il progetto si estenderà alle classi prima e seconda con un impegno sussidiato da eventuali finanziamenti europei. Ritengo di

fondamentale importanza la figura del "tutor sportivo" nella scuola che svolgerà un ruolo propedeutico per l'insegnante titolare della classe.

Altro aspetto rilevante è la presenza del CIP (Comitato Italiano Paralimpico) che dedicherà una sensibile attenzione agli scolari diversamente abili. In sostanza dal consorzio delle competenze CONI – CIP – MIUR emergerà una cultura formativa per tutti gli insegnanti coinvolti.

Condivido l'entusiasmo del Presidente del CONI Giovanni Malagò che ha pervicacemente sostenuto – fin dall'inizio del suo mandato – questo progetto di attività motoria nella scuola. Alle valenze pedagogiche si associano anche motivazioni salutiste al fine di prevenire patologie in allarmante espansione (sedentarietà, diabete, obesità, ecc.) che gravano pesantemente sul Piano Sanitario Nazionale.

Il progetto "Sport di classe" prevede anche una nuova metodologia dei giochi sportivi per integrare i momenti ludici con i valori educativi ed inclusivi che consentiranno agli scolari di superare le barriere delle disuguaglianze e delle diversità. Lo sport costruisce percorsi di socializzazione e di comunicazione che potrebbero arginare il fenomeno del bullismo scolastico.



Countdown: 107 giorni al traguardo storico del 70°

Il brand "Libertas 70 anni 1945 - 2015" sulla medaglia ufficiale dell'EXPO

di **Enrico Fora**
direttore responsabile
"Libertas Sprint"

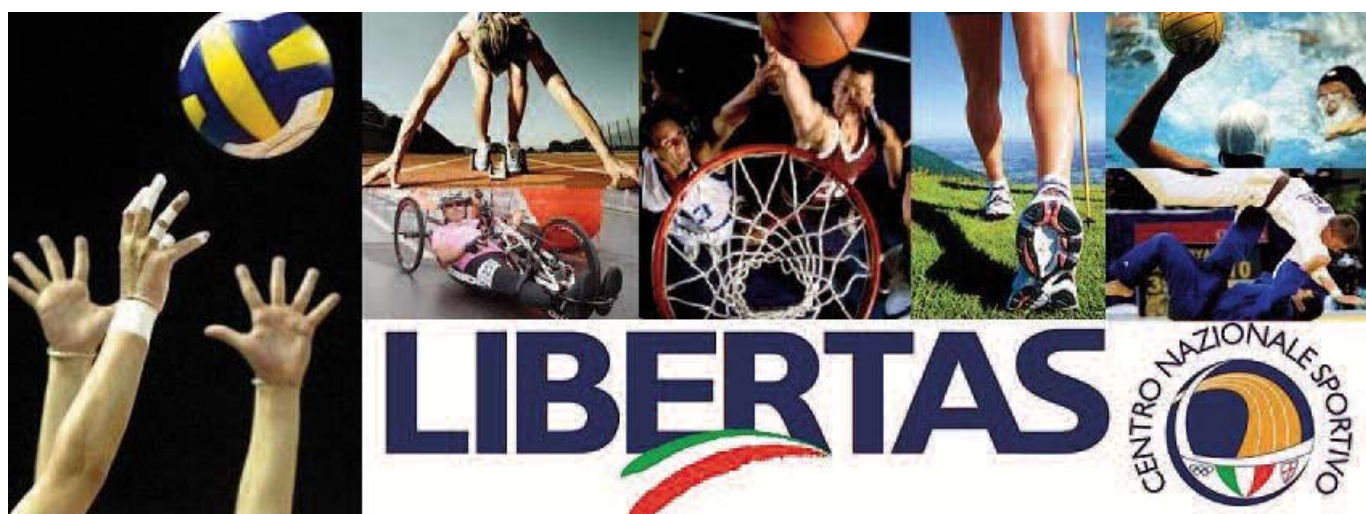
Scoop mediatico del Centro Nazionale Sportivo Libertas mentre si avvia il countdown verso il **traguardo storico dei 70 anni (1945 - 2015)**. La coniazione speciale per l'EXPO - che segue quella del "Governo italiano per lo sport" - promuoverà il brand Libertas sullo scenario internazionale.

La sincronicità con il 25 aprile 2015 - 70° Anniversario della Liberazione - evoca la statura etica e politica dell'on. Alcide De Gasperi: fondatore lungimirante della Libertas, protagonista (quale Presidente del Consiglio dei Ministri dal 1945 al 1953) della rinascita italiana post-bellica, promotore dell'Unione Europea in sintonia con antesignani di alto

profilo (Konrad Adenauer, Joseph Bech, Johan Willem Beyen, Winston Churchill, Walter Hallstein, Sicco Mansholt, Jean Monnet, Robert Schuman, Paul-Henri Spaak, Altiero Spinelli).

L'emissione speciale per il 70° Libertas - integrata nel progetto ufficiale dell'EXPO Milano 2015 - è stata realizzata dalla licenziataria esclusiva "Museo del Tempo" ed incisa dalla celebre artista Laura Cretara autrice della versione italiana dell'euro.

(continua a pagina 4)



Countdown: 107 giorni al traguardo storico del 70°

Il brand "Libertas 70 anni 1945 - 2015" sulla medaglia ufficiale dell'EXPO



LIBERTAS 70 ANNI (1945-2015)
CONIAZIONE UFFICIALE EXPO MILANO 2015
EDIZIONE SPECIALE PER IL 70° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL CNS LIBERTAS

"Noni sostiene su 12 bil espensive, noni abilita con una dequa momentanea o con comunismo inadabile. Qualche a qualità, noni spetto, este uno stono ferace e generoso per l'acquistata."

Chi: Alcide De Gasperi
fondatore nel 1945 del
Centro Nazionale Sportivo Libertas

"La nostra prestigiosa nativo in la nostra connotata presenta su tutto il territorio nazionale di spingono verso qualificanti onorari di impiego nate sono sotto sport della cultura, delle eredità sociali, delle tutele antieredità, etc."

Si aprono in tutto ed in Europa annari ed opportunità per la promozione sportiva e l'associazionismo sociale. Capiamo l'occasione del 70° per rilanciare le atche diversità, raggiungere maggiormente la linea privilegiata della Libertas verso una migliore qualità della vita."

Pier Luigi Musacchia
Presidente Nazionale della Libertas

www.expo2015.org - info@expocoin.org

CENTRO NAZIONALE SPORTIVO - LIBERTAS - Via Po 22 (ex 15, 00198 Roma)
Tel. 06 83 10 527 - Fax 06 83 10 553 - www.libertas.net - info@libertas.net - info@expocoin.org

L'altro lato delle emissioni EXPO è stato realizzato da Luc Luyckx, coin designer del lato comune delle monete euro. La coniazione è inserita in un packaging personalizzato. In evidenza l'aforisma valoriale di Alcide De Gasperi e la dichiarazione celebrativa di Luigi Musacchia Presidente Nazionale della Libertas.

Il cartiglio "Libertas 70 anni 1945 - 2015" enfatizza la centralità di una mission profondamente radicata nella storia sportiva, sociale e culturale del nostro Paese. Il DNA educativo e formativo della Libertas ha forgiato circa 600 campioni che hanno scritto pagine indelebili negli annali dello sport azzurro. In primo piano Sara Simeoni prestigiosa icona della Libertas il cui dovizioso palmarès è stato insignito recentemente del Premio Giulio Onesti 2014.

Una più incisiva politica dell'immagine, una rinnovata interlocuzione con le istituzioni, un'apertura propositiva verso nuovi targets di riferimento costituiscono i prodromi del "new deal" Libertas.

L'adesione all'ISCA (International Sport Culture Association) ed al Forum Nazionale Terzo Settore, il protocollo di intesa con il CNIFP (Comitato Nazionale Fair Play) del CONI, la mobilitazione per la campagna nazionale di farmacovigilanza

"Giù le mani dai bambini", il dialogo diretto a Bruxelles con il CESE (Comitato Economico Sociale Europeo), lo scoop mediatico con l'EXPO 2015 ed altre progettualità "in fieri" ribadiscono il trend dinamico e movimentista del CNS Libertas.

Enrico Fora



CONIAZIONE UFFICIALE
LIBERTAS 70 ANNI
1945 - 2015

CENTRO NAZIONALE SPORTIVO
LIBERTAS

Protocollo di intesa

Libertas e Link Campus University per il management dello sport



Il prof. Vincenzo Scotti Presidente della Link Campus University ed il prof. Luigi Musacchia Presidente del CNS Libertas hanno sottoscritto a Roma un importante protocollo di intesa per consentire al target giovanile un percorso di eccellenza nel management sportivo.

La Link Campus University e l'IDEMS (Istituto di Diritto e Management dello Sport) – di cui è Presidente il dott. Mario Pescante – hanno realizzato un master di alto profilo per qualificare la figura professionale del dirigente sportivo. Il background accademico si articola nelle due aree “Diritto dello sport” e “Management dello sport”.

La prima area comprende: il quadro giuridico di riferimento nazionale ed internazionale, la normativa europea, le competenze regionali e locali, i soggetti dell'ordinamento sportivo, la giustizia statale, la giustizia sportiva, l'attività sportiva, i rapporti di lavoro, la tutela sanitaria delle attività sportive, la sicurezza negli eventi sportivi, la normativa relativa agli appalti pubblici.

La seconda area comprende: strategic management, gestione economica e finanziaria, financing, marketing e merchandising, sponsorizzazioni, fiscalità (disciplina e pianificazione), attività di negoziazione e contratti, comunicazione, sport 3.0 (web tv and new communication technologies in sport business). La Link Campus University ha esteso il corso di laurea in “Economia e Commercio” ad un'ulteriore specializzazione nel campo delle norme fiscali, civilistiche ed amministrative per le società sportive dilettantistiche.

(continua a pagina 6)

Protocollo di intesa

Libertas e Link Campus University per il management dello sport

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
LINK CAMPUS UNIVERSITY

Si aprono per i giovani della Libertas - che partecipano al master "Diritto e management dello sport" - opportunità occupa-

zionali a seguito di un iter formativo settorializzato per le figure professionali: dirigenti di enti e di federazioni (nazionali ed internazionali), ruoli apicali e consulenti di Regioni ed Enti Locali, manager di associazioni e società sportive, promoter di eventi sportivi, gestori di impianti, manager di atleti professionisti. I laureati in "Economia e Commercio" - con specializzazione nella fiscalità sportiva - rispondono alla crescente domanda di consulenze e di servizi che emerge dal grande tessuto connettivo delle società sportive dilettantistiche sempre più vessate dagli adempimenti nazionali e territoriali.



All'insegna dello slogan "preparing leaders for evolving worlds" la Libertas e la Link Campus University intendono sviluppare una progettualità congiunta per legittimare uno spazio nel programma "Erasmus plus 2014 - 2020" che ha finalmente sdoganato il fenomeno dello sport system con le sue ormai suffragate valenze etiche, educative, formative, inclusive.

L'eccellenza "made in Italy" può e deve esprimere in Europa punte di qualità attraverso il rilancio di un paradigma sportivo di alto livello determinato da una nuova, specifica cultura manageriale. Sui futuri scenari della globalizzazione la Libertas e la Link Campus University elaborano una proficua sinergia assumendo un ruolo di primo piano nella formazione di qualificate competenze per il project financing del business sportivo.

In occasione del "Mennea Day"

La Libertas al convegno sull'atletica con Alessia Trost e Sara Simeoni



Si è svolto recentemente a Roma nel Salone d'Onore del CONI il convegno nazionale "Volere - Volare - Valori: atletica ieri, oggi, domani" promosso dall'Associazione Nazionale Stelle al Merito Sportivo in collaborazione con FIDAL, CONI, Fiamme Gialle, Consorzio Stabile Miles-S.I in occasione del "Mennea Day" 2014.

Hanno aperto i lavori del convegno Luigi Ramponi Presidente dell'ANSMES ed Alfio Giomi Presidente della FIDAL. Nella prima sessione sul tema "Atletica ieri con i campioni", coordinata da Marco Franzelli, sono intervenuti Stefano Baldini, Eddy Ottoz, Franco Fava, Sara Simeoni, Roberto Frinolli e Nicola Vizzoni.

A conclusione della prima sessione è intervenuto Giovanni Malagò Presidente del CONI. La seconda sessione, coordinata da Augusto Frasca, ha evidenziato il tema "Atletica oggi e domani: tavola rotonda". Sono intervenuti Francesco Volpe, Valerio Piccioni, Vincenzo Parrinello, Luca Pancalli, Stefano Baldini, Fabrizio Donato, Alessia Trost e Massimo Magnani. I lavori del convegno sono stati conclusi dal Presidente FIDAL Alfio Giomi e dal Presidente ANSMES Luigi Ramponi.

Ramponi ha sottolineato il ruolo dell'ANSMES che intende puntare i riflettori sulle discipline sportive partendo dall'atletica leggera. Il Presidente del CONI Malagò ha espresso condivisione per le scelte dell'Associazione Nazionale Stelle al Merito Sportivo. Malagò, riferendosi alla lotta contro il doping, ha ribadito l'esigenza di una mobilitazione etica al fine di realizzare una nuova cultura sportiva.

Il Presidente Fidal Giomi ha invitato a non criminalizzare lo sport se un atleta commette un illecito. Il mondo dell'atletica leggera è formato da dirigenti, tecnici, atleti che ogni

giorno onorano un impegno di alto profilo all'insegna dei valori più genuini dello sport. Dai lavori del convegno sono emersi interessanti orientamenti per l'immediato futuro: dal rilevante sostegno dei media al rilancio dell'attività giovanile partendo dalle scuole. Lo slogan del convegno "Volere - Volare - Valori" è stato un richiamo forte all'etica, alla serietà, alla dedizione. Sono le peculiarità distintive di due grandi protagonisti dell'atletica azzurra (Sara Simeoni ed Alessia Trost) che esaltano i colori della Libertas e che rappresentano per le nuove generazioni fulgide icone da emulare.



**sport
&
politiche
europee****FOCUS****L'Europa scopre il benessere
e la qualità della vita**

di **Michele Di Cesare**
avvocato e docente
di "Politiche Europee"
presso la Megatrend
University di Belgrado

Nell'ambito degli interventi delle Istituzioni europee vi è quello a favore dello sport, dell'ambiente, del "ben-essere" delle persone, visti come aspetti di una attenzione globale verso l'uomo e la realtà territoriale in cui vive. Pertanto, l'Europa interviene col proprio sostegno finanziario verso attività e progetti che si rivolgono a tali fini come, per esempio, il finanziamento nel settore dello sport, della ciclabilità, della mobilità e del turismo sostenibile. (Vedasi a tal proposito le guida "Come finanziare lo sport, la ciclabilità, la mobilità e il turismo sostenibile con i fondi europei" pubblicata lo scorso aprile 2014 da 'Europe Direct Rome' che contiene anche esempi di progetti realizzati in tal senso all'interno dei Paesi membri).

Quello dei finanziamenti nei suddetti settori è un tema complesso, in quanto nella maggioranza dei casi non esistono strumenti finanziari ad hoc, vale a dire pensati in maniera diretta e esclusiva per rispondere alle loro esigenze. Progettare per la ciclabilità, il turismo, la mobilità sostenibile e lo sport significa innanzi tutto trovare connessioni e integrazioni con le politiche che condividono gli stessi obiettivi: che vanno da quelli dello sviluppo locale, alla tutela dell'ambiente, dal miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane alla qualificazione delle risorse umane e al miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini europei. Occorre la capacità di progettualità integrate che sappiano utilizzare al meglio le risorse comunitarie. Infatti, quando si prendono in considerazione azioni da realizzare per migliorare lo sviluppo della mobilità sostenibile, dello sport e della ciclabilità bisogna tener presente i seguenti diversi fattori:

1. realizzazione di piste ciclabili;
2. realizzazioni di percorsi turistici alternativi;
3. sostegno all'imprenditorialità;
4. promozione di nuove forme di turismo;
5. promozione della salute per un invecchiamento sano e attivo;
6. sensibilizzazione e formazione professionale;
7. investimenti in ricerca
8. realizzazione di studi di fattibilità.



Agli inizi del 2014 tutti i Governi a livello nazionale e regionale sono stati invitati a definire i programmi operativi per l'utilizzo dei finanziamenti europei per il periodo 2014-2020. In autunno la Commissione europea approverà il regolamento di attuazione in modo che le regioni possano utilizzare i fondi della nuova programmazione.

(continua a pagina 9)

Segue focus "sport & politiche europee"

L'Europa scopre il benessere e la qualità della vita

Se tutte le regioni e tutti i Governi prevedessero misure specifiche per la mobilità ciclistica, il turismo sostenibile e lo sport nei prossimi anni l'intera Europa potrebbe finalmente aumentare la propria media di spostamenti in bici, migliorare la qualità della vita e le condizioni di salute dei cittadini europei, perseguendo così gli obiettivi indicati dalla strategia Europa 2020 relativa alla riduzione delle emissioni climalteranti, alla diminuzione del consumo energetico, alla promozione delle politiche della salute e dell'attività fisica.

Per turismo sostenibile e responsabile si intende infatti un turismo in grado di preservare le risorse naturali e culturali, con basso impatto negativo sull'ambiente e rispettoso del benessere della collettività locale; l'accento è posto inoltre sulla riduzione del carattere stagionale della domanda, sull'accessibilità per tutti e sulla qualità dei posti di lavoro. L'Unione europea sostiene lo sviluppo delle strade, dei

sentieri o degli itinerari turistici transfrontalieri che contribuiscono ad aumentare la sostenibilità dell'industria turistica. Gli investimenti in percorsi turistici, in particolare quelli nel settore del miglioramento di sentieri naturali, piste ciclabili, itinerari e segnaletica possono migliorare di gran lunga l'attrattiva delle regioni per i visitatori. Il riutilizzo di vecchie ferrovie, di strade rurali e di percorsi natura, una volta ripristinati e adattati alla nuova funzione, possono attrarre turisti, favorire la nascita di nuove imprese e contribuire al miglioramento della qualità della vita degli abitanti delle regioni in cui vengono attuati questo tipo di in-

vestimenti, oltre che a contribuire alla bellezza culturale di una zona.

Lo sport del resto, non è solo un'attività di svago e di benessere personale, ma ha anche un grande impatto sull'industria dal momento che contribuisce con 294 miliardi di euro al valore aggiunto lordo dell'UE e dà lavoro a 4,5 milioni di persone. Questo settore è considerato un importante fattore di crescita. Nella sua accezione più ampia, quella dello sport è una vera e propria industria, che può essere vista come un motore di crescita per l'economia in generale, in quanto crea valore aggiunto e occupazione in tutta una serie di comparti, sia manifatturieri che dei servizi, e stimola lo sviluppo e l'innovazione.

Michele Di Cesare
Esperto a Bruxelles del CESE
(Comitato Economico Sociale Europeo)

Bando CONI "Federazione ed Ente binomio vincente!"

Progetto del CNS Libertas

"Sport ovunque sport comunque"



Il Centro Nazionale Sportivo Libertas ha organizzato per l'anno 2014 il Progetto: "Sport ovunque sport comunque": secondo quanto previsto dal bando indetto dal CONI "Federazione ed Ente binomio vincente!" che prevede progetti rivolti ai giovani per stimolare la conoscenza e la pratica delle discipline sportive meno diffuse sui media, in forza degli accordi tra le Federazioni e gli Enti di Promozione Sportiva, al fine di ampliare l'offerta sportiva e ridurre il fenomeno dell'abbandono precoce.

Il progetto - ormai nella fase conclusiva - prevede azioni rivolte allo sviluppo e diffusione dell'apprendimento e pratica di sport "poco conosciuti" perché meno visibili sui media.

Per la partecipazione al bando le associazioni, le società territoriali e gli organi periferici della Libertas hanno presentato progetti di grande spessore coordinati dalla sede nazionale. Sono state selezionate esclusivamente le iniziative territoriali che prevedevano programmi e progetti educativi volti alla diffusione di sport oggetto di convenzioni stipulate tra il CNS Libertas e le FSN/DSA.

Sono state privilegiate le aggregazioni di associazioni che hanno espresso la volontà e l'interesse a collaborare per la realizzazione di programmi ben delineati, ma continuando a

mantenere indipendenza ed autonomia nella gestione della propria associazione. La realizzazione delle aggregazioni tra associazioni è partita dal basso organizzando incontri con gli attori del progetto (atleti, tecnici, dirigenti) che hanno analizzato ed evidenziato gli ostacoli e le problematiche per la crescita di alcuni sport.

Le attività organizzate a livello centrale - cui hanno aderito le associazioni partecipanti - sono: formazione, monitoraggio, realizzazione progetti sportivi di livello locale o nazionale. Le attività sono state realizzate ed ultimate entro il 31 agosto 2014. Al termine dell'attività organizzata si dovrà provvedere ad inviare la scheda debitamente compilata a consuntivo, breve relazione dell'attività svolta, documentazione fotografica e documentazione fiscale entro il 30 settembre 2014. Pertanto sul prossimo numero di "Libertas Sprint" pubblicheremo l'elenco completo dei Centri Libertas che hanno partecipato con le relative documentazioni degli eventi.



D O S S I E R “L’epopea di Giulio Onesti” - 5**Trionfi azzurri: Olimpiadi 1932 - 1936
e Mondiali di calcio 1934 - 1938**

di **Augusto Frasca**
scrittore e
giornalista

Autore del libro
“Giulio Onesti:
lo sport italiano”

Un mondo che Onesti avrebbe iniziato a conoscere meglio due anni dopo, ai Giochi di Londra, quando l'Italia, sola tra le grandi nazioni uscite sconfitte dal secondo conflitto mondiale, fu ammessa nello scenario olimpico. In queste e in altre vicende internazionali fu fattore determinante il ruolo svolto da Paolo Thaon di Revel, olimpionico di spada a squadre nel 1920, membro del CIO dal 1932 – ruolo conservato fino al 1964, anno in cui fu nominato membro onorario dell'organismo internazionale – podestà di Torino dal 1929 al 1935, Ministro delle Finanze dal 1935 al 1943. E soprattutto da Alberto Bonacossa, figura tra le più rilevanti del panorama sportivo nazionale della prima metà del secolo, membro del CIO fin dal 1925.

Epigoni, Bonacossa e Thaon di Revel, della grande dirigenza d'inizio secolo rappresentata in particolare da Eugenio Brunetta d'Usseaux, il conte vercellese membro del CIO dal 1897 al 1919 e primo segretario generale dell'organismo olimpico internazionale, e da Carlo Montù, cattedratico, deputato, primo pilota al mondo ferito in un'azione di guerra, membro del CIO dal 1913 al 1939. Montù era stato protagonista, il 9 e il 10 giugno 1914, in un ufficio della Camera dei Deputati, della nascita ufficiale del CONI e, il 13 maggio 1921, dell'inserimento nello Statuto approvato nel Consiglio Nazionale convocato a Genova della definizione “Federazione delle Federazioni Sportive”.

A Bonacossa e Thaon di Revel si sarebbe aggiunto successivamente Giorgio de Stefani, ammesso nel massimo organismo sportivo mondiale nel 1951, dodici anni dopo l'ingresso nel gotha sportivo di Giorgio Vaccaro. Il generale della Milizia volontaria Vaccaro chiuse la sua presenza nel CIO nel 1948, dopo aver segnato nel suo ruolo di segretario generale del CONI (1933 – 1939) il periodo d'oro dello sport nazionale, con l'affermazione

collettiva degli azzurri ai Giochi olimpici del 1932 e del 1936 ed ai mondiali di calcio del 1934 e del 1938.

Le assegnazioni al nostro Paese dei Giochi invernali di Cortina del 1956 e di quelli di Roma del 1960 costituirono certamente un riconoscimento collettivo per l'Italia, per lo sport italiano, ma soprattutto per le capacità diplomatiche di Onesti. L'assegnazione in due quadrienni successivi delle edizioni invernali ed estive dei Giochi ad un Paese che aveva perso la guerra, fu inequivocabile testimonianza di quanto fosse positivo per tutti gli anni '50 il rapporto personale tra il dirigente italiano e Avery Brundage, Presidente del CIO.

(continua sul prossimo numero)



Dal 18 al 22 ottobre 2014 in Cina

La Libertas partecipa alla kermesse mondiale di shaolin wushu kung fu

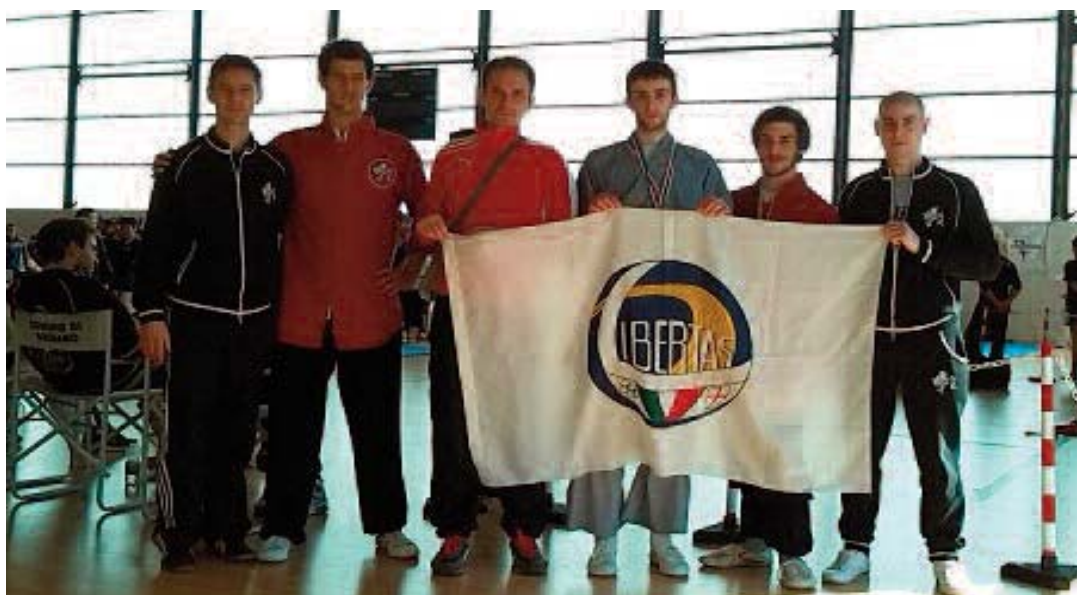
Dal 18 al 22 ottobre 2014 si svolgerà in Cina il festival internazionale di Shaolin Wushu Kung fu presso la città di Zhengzhou, capitale della regione dell'Henan. Il festival, giunto alla decima edizione, è di fatto uno degli eventi più significativi al mondo per quanto concerne la pratica sportiva delle arti marziali Shaolin. A tutti gli effetti questa gara internazionale raduna atleti praticanti da tutto il mondo e si può inserire tra le competizioni di più alto livello del settore: una sorta di olimpiade nell'ambito dello Shaolin Wushu Kung fu.

L'evento è organizzato dalla federazione nazionale cinese che regola lo Shaolin Wushu Kung fu. La Dengfeng Shaolin Wushu Association of China a livello dirigenziale è composta da grandi maestri di arti marziali Shaolin provenienti da Dengfeng la città sorta nei pressi del celebre monastero di Shaolin luogo hanno acquisito la loro enorme competenza nel campo delle arti marziali cinesi.

La squadra nazionale settore Shaolin Wushu Kung fu del C. N. S. Libertas, guidata dal referente di settore Pietro Biasucci, parteciperà alla competizione. Tramite il lavoro di Biasucci, il quale da più di dieci anni intrattiene rapporti continuativi di scambi internazionali sul piano delle arti marziali cinesi in particolare con i monaci Shaolin, il C.N.S. Libertas ha siglato in Italia nel 2010 un patto di collaborazione internazionale con la federazione nazionale che promuove le arti marziali Shaolin ufficializzata dal governo centrale di Pechino.

I firmatari del patto, avvenuto in concomitanza del raduno nazionale di settore Shaolin Wushu Kung fu Libertas, sono stati: la delegazione della federazione cinese nella figura del maestro Wang Wei Qiang e del monaco Shaolin Shi De Li, il presidente regionale Libertas Veneto Lorenzo Boscaro, il segretario nazionale Libertas Nildo Rapiti e il maestro Pietro Biasucci.

(continua a pagina 13)



Dal 18 al 22 ottobre 2014 in Cina

La Libertas partecipa alla kermesse mondiale di shaolin wushu kung fu



La collaborazione prevede un piano di scambi Italia - Cina che concerne l'organizzazione di eventi sportivi e culturali relativi alle arti marziali Shaolin (patrimonio della cultura cinese e sport in via di affermazione in Italia) che si realizzano attraverso la presenza di delegazioni di maestri cinesi in Italia e la possibilità per la squadra nazionale Libertas del settore di accedere a campionati e manifestazioni sul suolo cinese organizzati dalla federazione. Sono inclusi anche eventi di natura tecnica e di scambio interculturale aperti a tutti i tesserati Libertas del settore.

La partecipazione della squadra nazionale italiana al festival internazionale Shaolin presso la città di Zhenhzhou è un grande traguardo per il settore Shaolin Wushu Kung fu Libertas. In primo luogo perché gli atleti si confronteranno in un contesto di massimo livello al mondo per

quanto concerne alle arti marziali Shaolin in Cina. La nazionale Libertas rappresenterà l'Italia a questo prestigioso evento mondiale. In secondo luogo trova compimento e significato la collaborazione stretta da tra la Dengfeng Shaolin Wushu Association of China e il C. N. S. Libertas. Negli ultimi anni Biasucci ha organizzato eventi in sinergia con maestri cinesi sempre più fitti in cui, tra gli obiettivi, c'è stata la creazione di un team di praticanti in grado di presenziare a manifestazioni di spessore internazionale.

La squadra nazionale è così composta: - Team leader, preparatore maestro Pietro Biasucci settimo duan cinese referente nazionale Shaolin Wushu Kung fu Libertas; - Aiuto preparatore, supporto tecnico istruttore Mattia Ceoldo; - Agonista Enrico Rizzi; - Agonista Lorenzo Segantin. La squadra nazionale Libertas identifica nella figura dell'istruttore Mattia Ceoldo secondo duan e corso snq liberts; Ceolodo è il referente adatto per il supporto tecnico e di preapazione del team vista la sua esperienza nel campo dell'insegnamento delle arti marziali cinesi Shaolin, la sua esperienza con la Cina (ha preso parte negli anni a tutti gli eventi Libertas che hanno ospitato maestri cinesi in Italia ed ha trascorso a Dengfeng nel 2009 un periodo di perfezionamento tecnico) e per la sua esperienza agonistica (primo nel 2012 ai campionati svolti a Carrara nel corso del festival dell' oriente).

Enrico Rizzi secondo duan e istruttore certificato (corso snq liberts) è l'atleta di punta della nazionale italiana Shaolin Wushu Kung fu Libertas. Nel 2013 sostiene un periodo dicperfezionamento tecnico in Cina presso la città di Dengfeng su iniziativa di scambio internazionale Libertas. Primo posto in due categorie, forma a mani nude e forma armata, nel corso del campionato mondiale Wtka tenuto a Carrara nel 2013. Primo posto nella categoria forma a mani nude e terzo posto nella categoria forma armata nel corso della maratona marziale wtka tappa nord Italia nel 2014.

Segantin Lorenzo primo duan. Atleta che si sta affermando nel panorama nazionale del settore Shaolin Wushu Kung fu Libertas. Nel 2013 frequenta un periodo di perfezionamento tecnico in Cina prwsso la città di Dengfeng su iniziativa di scambio internazionale Libertas organizzato da Biasucci. Due primi posti nella categoria forma a mani nude e forma armata nel corso della maratona marziale wtka tappa nord nel 2014.

**nuove
tendenze**

**sport
emergenti**

FOCUS

Dai marines alle palestre tutti pazzi per il crossfit

di **Luca Di Gregorio**
giornalista
capo redattore
"ilnumerozero.com"

Il corpo che si muove come un calibrato ingranaggio, un addestramento inflessibile, in un contesto spartano e – considerando l'assenza di macchinari – definibile "ecologico". Ecco i primi ingredienti per quello che nel mondo del fitness ora rappresenta il piatto forte: il Crossfit. Il Crossfit nasce negli anni '70, in una palestra austera e anticonvenzionale di Santa Cruz (Stati Uniti) per opera di un ex marines americano, Greg Glassman. Questa matrice militare ha segnato in modo indelebile l'ascesa di questa disciplina, che da subito si è diffusa tra gli atleti professionisti, i corpi di polizia, le unità militari specializzate, i campioni di arti marziali, fino a suscitare l'attenzione e la curiosità della gente comune, semplicemente alla ricerca di una nuova sfida.

Per comprendere a pieno lo spirito del Crossfit è necessario attingere dalle parole del suo fondatore: *"Mangia carne e verdure, noci e semi, un po' di frutta, pochi amidi e niente zucchero. Mantieni l'apporto calorico a un livello tale che favorisca l'allenamento ma non l'accumulo di grasso. Esercitati e allenati con i sollevamenti principali: Deadlift, clean, squat, presse, C&J e snatch. Allo stesso modo, impadronisciti delle basi della ginnastica: pull-up, dip, arrampicata sulla corda, push-up, sit-up, presse in piedi, piroette, flip, spaccate e prese. Vai in bici, corri, nuota, fai vogate, etc., forte e veloce. Cinque o sei giorni a settimana mescola questi elementi in tutte le combinazioni e i percorsi che ti suggerisce la tua creatività. La routine è il tuo nemico. Continua a fare allenamenti brevi e intensi. Impara e pratica regolarmente nuovi sport."*

Tornando a calarci in una dimensione soldatesca, per individuare gli obiettivi perseguibili da un neofita del Crossfit può essere d'aiuto chiedersi: cosa occorre ad un soldato per essere forte? Una prestanza importante, una notevole rapidità di movimento e una straordinaria resistenza fisica e mentale; tutti risultati raggiungibili facendo incontrare il rafforzamento fisico, il potenziamento muscolare e il benessere psicofisico in una sessione di esercizi e movimenti scanditi da un ritmo a sostenuto. Quali sono, dunque, gli esercizi che rendono il Crossfit un addestramento tanto rivoluzionario?

Tutti, e nessuno. Questo modello di fitness è ampio, generale e onnicomprensivo, con una adattabilità universale che lo rende perfetto a prescindere dall'esperienza del soggetto. Quindi non è un particolare lavoro o un singolo compito a caratterizzare il Crossfit, bensì la sua "non-peculiarità". In altre parole, la specialità del Crossfit è di non essere specializzato in nulla di specifico.

Ed è proprio questo che lo rende un programma di allenamento completo, a 360°, con un target di adepti che varia dalle persone anziane con patologie agli atleti professionisti.

Quindi corsa, piegamenti, squat, addominali, slanci da terra, trazioni e molto altro. Tutto sotto un unico comune denominatore: l'intensità. Perché non è importante quanto ci si alleni, ma come lo si fa.



Si disgregano i capisaldi della rappresentanza sociale

Il nuovo protagonismo della società civile per incidere sulle scelte



È il momento di scendere in campo, di assumere un ruolo consapevole e responsabile mentre si disgregano i tradizionali capisaldi della rappresentanza sociale (partiti, sindacati, ecc.). Il grande sommerso del non profit (oltre 350mila organizzazioni radicate nel territorio, 1 milione di quadri e di operatori, 5 milioni di volontari) costituisce un paradigma alternativo di sviluppo, una proposta valoriale per migliorare la qualità della vita.

L'establishment non può ignorare un elemento ormai incontrovertibile: il contributo economico del non profit al PIL che nel

2011 era pari al 3,4% (fonte Istat). Le risorse umane del non profit producono ricchezza sul territorio: un'incidenza positiva rilevata da Unioncamere nel 2014 (indice di Bravais - Pearson pari a 0,87). Inoltre si elevano sensibilmente i livelli di legalità e di coesione sociale (alla crescita dell'associazionismo corrisponde la flessione della criminalità). Il 62,7% delle istituzioni non profit sono di pubblica utilità, il 37,3% sono mutualistiche.

Le istituzioni solidaristiche (sottolinea l'Istat) sono attive in misura nettamente superiore alla media nazionale nelle aree della cooperazione e solidarietà (96,3%), della sanità (91,3%), dell'assistenza sociale e protezione civile (90,4%), della filantropia e promozione del volontariato (90,4%), dell'istruzione e ricerca (83,4%). In sostanza il non profit introduce nell'immaginario collettivo una nuova vision di umanesimo solidale ed una radicale inversione di tendenza nella cultura antropocentrica di "bene comune". Forse le democrazie più avanzate ed industrializzate - ormai collassate dall'incapacità di tutelare i beni di pubblica utilità - cominciano a rivalutare le lungimiranti intuizioni di Aristotele che nell'Etica Nicomachea enunciava *"E' meglio che la proprietà sia privata, ma che sia fruibile dalla collettività: orientare i cittadini in questa*

direzione è compito del legislatore".

Dall'Europa giungono segnali relativi ad importanti svolte psico-sociali. Le avanguardie delle imprese sociali determinano una brezza riformista nella nostra contemporaneità inquinata dal capitalismo selvaggio. Un disagio ormai globalizzato rivendica percorsi alternativi di cittadinanza attiva e di coesione sociale. Riflettiamo se la felicità è un'utopia sostenibile ed orientiamo la bussola dei nostri valori verso una nuova civiltà dell'empatia.

Enrico Fora



**sport
&
turismo****FOCUS****L'escalation vertiginosa
del turismo sportivo**

di **Gianpaolo Lapesa**
*consulente
tour operator*

Oggi nella nostra società ci sono valori che sempre più vanno affermandosi. Eccone alcuni. La cura del fisico e della mente. La sensibilità verso l'ambiente, verso la natura. La rivalutazione della cultura dei territori, intesa come riscoperta delle abitudini e della concezione di vita delle popolazioni che li abitano.

Questo fa sì che i turisti ricerchino questi valori per evadere dalla routine, e crea forti motivazioni alla diffusione di un turismo attivo. Ma cosa si intende per turismo attivo? Per turismo attivo si intendono tutte le tipologie di turismo che non sono solo trasferimento nel luogo di vacanza e la pura osservazione, ma che implicano un impegno attivo del visitatore, nel quale vi è un utilizzo turistico del territorio. Spesso il turismo attivo è sinonimo di Turismo Sportivo. Il turismo sportivo, come una vera o propria attività economica organizzata, nasce negli anni '80 in Europa e negli Stati Uniti. Negli ultimi trent'anni ha raggiunto nel mondo una tale crescita di flussi turistici da divenire materia di studio in molte Università internazionali. Il turismo sportivo rappresenta quindi un nuovo prodotto turistico, effetto dell'evoluzione delle richieste e delle necessità sociali, crea un'interazione tra le attività sportive e quelle turistiche.

Nel Turismo sportivo sono compresi molti segmenti, anche eterogenei, a volte considerati di nicchia, ma in grado di generare notevoli flussi di arrivi. Da alcune ricerche emerge che

sono attività ideali per il turismo attivo alcune discipline sportive conosciute e altre che non ti aspetti: il ciclismo su strada e mountain bike, trekking, nordic walking, golf, canoa, vela, kitesurf, windsurf, kayak, diving, arrampicata, equitazione, deltaplano, parapendio, paracadutismo. Sono attività sportive praticate nella natura, e alcune sfruttano la diffusione degli sport cosiddetti estremi. Per alcuni di questi, vedi l'arrampicata, il CIO aveva addirittura valutato un inserimento fra le discipline olimpiche 2020, proprio grazie alla sua ampia diffusione.

Un'evoluzione dunque, data dallo sviluppo di discipline sportive, insieme alla voglia di fare sport in modo edonistico, cioè di viverlo come piacere, che ha concorso a sviluppare un'immagine positiva dello sport come attività fondamentale per il tempo libero. Inoltre la cura del fisico, spesso correlato a quello della mente, diventa a volte una necessità prescritta dai medici, ma sempre di più viene percepita in funzione preventiva sanitaria, cioè il cosiddetto stile di vita sano. Sport inteso non più soltanto come attività agonistica, ma come pratica attiva di uno stile di vita sano, dunque. E' in atto una "desportificazione" dello sport, togliendo l'agonismo e arricchendolo di altri valori, e per tutte l'età, sull'esempio della cultura dell'attività fisica già presente in tutti i Paesi del Centro e Nord Europa, Nord America e Australia. Sono proprio i turisti di questo mondo Occidentale il target ideale per gli operatori economici in questo momento, ma ormai anche in Italia esiste un movimento, di sempre maggiori dimensioni, che va evolvendosi e maturando sempre più.



L' Aquila

Briefing sugli adempimenti fiscali e amministrativi per le società sportive

Si è svolto recentemente a L'Aquila il seminario per gli adempimenti fiscali e amministrativi per le Asd, indetto ed organizzato dal Centro Regionale Libertas Abruzzo. Una cornice molto suggestiva ha avvolto l'intero evento che si è svolto nel Palazzo dei nobili dell'Aquila, una struttura del 1500, restaurata degnamente dopo il sisma del 2009.

Il seminario ha visto la sua luce in maniera molto professionale ed ottimale, anche perché ha ricevuto gli accreditamenti da parte dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e dall'Ordine dei Consulenti del Lavoro. Affluenza quasi al limite della capacità della sala, che ha visto come relatore il Dr. Giuliano Sinibaldi di Fisco Sport e consulente del Coni. Tanti Dirigenti delle ASD sono stati presenti ed hanno impegnato il seminario con domande e quesiti unitamente

a tanti dubbi sull'operatività delle associazioni sportive dilettantistiche.

Al seminario è intervenuta anche la QTV, che ha provveduto predisponendo un bellissimo servizio televisivo durante il tg delle 20,00. Moltissime sono state le presenze dei Commercialisti e dei consulenti del Lavoro ed alla fine dei lavori tutti a gran voce hanno richiesto altre sessioni su questa interessante disciplina.

Un ringraziamento particolare alla Prof.ssa Paola Federici responsabile della scuola di formazione regionale Libertas Abruzzo che - con il suo fortissimo impegno e la sua dedizione - ha consentito il lusinghiero successo del briefing.

E' stato un evento di alto profilo che ha qualificato l'immagine della Libertas. Si avverte l'esigenza di dare risposte sempre più esaurienti e circostanziate alla base associativa. E' stato anche un momento formativo per gli addetti ai lavori che devono quotidianamente affrontare norme fiscali, civilistiche ed amministrative. Il Centro Regionale ha dato appuntamento ai prossimi impegni nel calendario 2014.



**sport
&
ambiente****FOCUS****Caffeina per gli sportivi...
ma con morigeratezza**

di **Ennio La Malfa**
giornalista RAI
Presidente di
Accademia Kronos
riconosciuta dal
Ministero Ambiente

L'effetto stimolante della caffeina, sostanza presente principalmente nel caffè (da qui il nome), è noto sin dall'antichità. La stessa etimologia del termine "caffè" lo testimonia, dall'arabo antico "qahweh" che significa "dare forza". La caffeina appartiene alla famiglia chimica delle metilxantine (caffeina, teobromina, teofillina) e oltre che nei chicchi di caffè si trova nelle foglie del tè, nella cioccolata, nel cacao, nel mate, nel guaranà e nelle noci di cola.

Mediamente una tazza di caffè espresso può contenere da 50 a 120 mg di caffeina; si stima che tale sostanza cominci a mostrare i primi effetti già a 80-85 mg (ovviamente tale valore varia a seconda del grado di assuefazione, del peso e della sensibilità personale). La caffeina viene assorbita dall'intestino con una certa rapidità, il suo picco di concentrazione nel sangue viene raggiunto dopo circa 1 ora dall'ingestione e la maggior parte di essa viene completamente metabolizzata dopo 3-6 ore.

**Di seguito i suoi maggiori effetti:**

- 1) Stimola il sistema nervoso centrale facendo diminuire la percezione della fatica e blocca l'adenosina, sostanza che ha un effetto calmante sulle cellule nervose. Tutto ciò si traduce in un'azione "eccitatoria" che comporta una migliore attivazione dei motoneuroni, ossia di quei nervi che si collegano ai muscoli e ne consentono la contrazione.
- 2) Migliora la contrazione del muscolo, grazie alla sua influenza sui meccanismi biochimici che coinvolgono il calcio, il sodio, il potassio ed alcuni enzimi.
- 3) Aumenta la frequenza cardiaca e la forza di contrazione del cuore, in quanto stimola la produzione di adrenalina.
- 4) Migliora l'efficienza metabolica nell'uso di grassi come carburante energetico grazie agli effetti stimolanti su ormoni ed enzimi.
- 5) Fa diminuire la produzione di acido lattico, sostanza responsabile del senso di fatica e di "dolore" del muscolo sotto sforzo (non ci sono ancora studi certi a riguardo).

Com'è ovvio supporre vi sono anche degli effetti collaterali:

- 1) blocca l'attività dell'ormone antidiuretico endogeno, la vasopressina (ADH), favorendo la perdita di acqua attraverso le urine; in poche parole favorisce la disidratazione;
- 2) tende a far aumentare la temperatura corporea, come effetto indotto dell'accelerazione metabolica;

(continua a pagina 19)

Segue FOCUS "Sport & Ambiente"



3) in eccesso o in chi non è abituato, può provocare una serie di spiacevoli effetti quali irritabilità, ansia, tremolio, mal di testa, insonnia, elevata frequenza cardiaca, ipertensione e contrazione prematura del ventricolo sinistro del cuore (aritmia cardiaca).

4) può portare anche alla "morte", ma solo se ingerita in grosse overdosi. La quantità di caffeina letale per il 50% della popolazione corrisponde a circa 150 mg per kg di peso corporeo (LD-50). Quindi per un individuo di circa 60 kg assumere una dose di 9 gr (9000 mg) di caffeina potrebbe essere letale!

Caffeina e Doping

La caffeina può dare dei significativi benefici a chi fa sport di resistenza, per tale motivo nel 1984 il CIO (Comité International Olympique, Comitato Olimpico Internazionale) la mise "fuori legge", se superiore a determinati dosaggi. La caffeina veniva rilevata tramite un campione di urine preso dopo la gara, se la quantità risultava essere superiore ai 12 mg/ml, si era positivi al test antidoping. Tale soglia viene raggiunta con l'assunzione di circa 1200 mg di caffeina (equivalenti a 10/12 tazze di caffè espresso).

Dal 2004 la caffeina non è più presente nella lista WADA (World Anti-Doping Agency) delle sostanze dopanti, *"con la motivazione che è impossibile determinare se all'origine di una data concentrazione di caffeina nelle urine vi sia un consumo di alimenti e bevande che la contengono o se essa sia, invece, il risultato di una sua assunzione volutamente diretta al miglioramento della prestazione"*.

Ad ogni modo, vari studi hanno evidenziato che gli effetti positivi sulla prestazione si ottengono fino alla dose di 5 mg per kg di peso corporeo (300 mg di caffeina per un individuo di 60 kg, equivalenti a circa 3 tazze di espresso). Spingersi oltre non aumenta i benefici e, anzi, rischia di far aumentare solo gli effetti negativi.

In conclusione, e come considerazione personale, una o due tazzine di caffè possono dare quel piccolo "incentivo" che aiuta a far esprimere meglio le proprie potenzialità, ma non spingersi oltre... sia da un punto di vista sportivo che della salute, il gioco non vale chiaramente la candela!

Gabriele La Malfa



**sport
&
diverse
abilità****FOCUS**

Approda nelle commissioni parlamentari il tandem della disabilità - sessualità

di **Fabrizio Torella**
giornalista
redattore
"ilnumerozero.com"

Precorrendo i tempi del mainstream culturale, nelle scorse edizioni la nostra pubblicazione ha affrontato il tema del binomio disabilità-sessualità. E' di qualche giorno la notizia apparsa sui grandi network dell'informazione, riguardo una timida discussione iniziata nelle commissioni parlamentari. Il benchmark di riferimento quando si tratta di temi etici o più propriamente naturali, è la cucina Svizzera che nonostante sia ricordata solo in rare occasioni per l'Emmenthal o la tassazione agevolata, è il Paese dove vige legalmente la pratica dell'eutanasia libera. Un tema che non può essere derubricato come attributo di progresso, ma che tuttavia denota il grado di libertà del dibattito pubblico e politico, al riparo da condizionamenti arbitrari.

L'assistenza sessuale alle persone disabili è ormai, a tutti gli effetti, una prestazione offerta dal servizio sanitario nazionale elvetico. Un non problema che già da qualche mese ha surriscaldato l'atmosfera di un'estate autunnale, sferzando il teatrino della politica sempre più appiattita sui temi economici, è quello dell'omosessualità che diventa oggetto di punti di vista discordanti quando minaccia le fondamenta di istituzioni tradizionali come la famiglia o il matrimonio. Ogni cultura nazionale risponde e si adatta ai cambiamenti in modo differente, tra le spinte in avanti della modernità e i rigurgiti sempre più flebili della tradizione. L'Italia è spesso disprezzata dalla sua stessa intelligenza per essere depositaria di una cultura popolare retrograda, a causa del secolare retaggio cattolico. Tuttavia, il vero difetto della nostra società risiede in un difetto del sistema democratico che non consente il libero confronto civile: essere uno degli ultimi baluardi della tradizione, infatti, non rappresenta necessariamente un difetto, quando questa si sia radicata spontaneamente negli usi e costumi d'un popolo, e non invece come retaggio perverso di dominazioni e governi dispotici.

Una società pertanto libera di esprimere qualsiasi istanza che sia rispettosa del medesimo diritto altrui, non si chiuderà a riccio davanti al cambiamento dei co-

stumi o alla loro diversità in seno ad una minoranza. Una siffatta società, come somma di singolarità uniche, che non vive di vita propria per imporsi all'individuo, sarà disposta ad aprire le porte della sua agorà per discutere pubblicamente anche di disabilità e omosessualità. In Germania, circa dieci anni addietro, il "Ministero della famiglia, giovani e terza età", ha promosso uno studio pilota per "analizzare" -senza tabù- l'omosessualità all'interno delle strutture residenziali per persone con handicap cognitivo. Se nei primi anni '70 gli istituti erano rigorosamente separati tra i due sessi, a causa dell'ansia sociale provocata dalla straordinaria carica sessuale riscontrata come caratteristica comune di una grande percentuale della popolazione con disabilità cognitiva, già dal finire del decennio in poi, l'opinione pubblica tedesca cominciò a rompere il tabù e discutere apertamente di disabilità e libertà sessuale. L'omosessualità, tuttavia, continua ancora oggi ad essere motivo di pregiudizi e stigma sociale, anche in Germania. Il cambiamento spaventa sempre, perché pone l'individuo davanti all'incognita del futuro, delle conseguenze; le abitudini mentali, anche le più opprimenti, risultano così rassicuranti, soprattutto se condivise, o ancor meglio accolte da un'autorità esterna, il mito di un padre introiettato sotto molteplici forme. Lo stesso discorso vale per la cultura, in senso antropologico, che, come la morale, l'individuo preferisce delegare all'esterno, per non prendere a sé la responsabilità della propria crescita personale. La discriminazione, l'intolleranza, la violenza, hanno la stessa radice comune. L'ignoranza è il consapevole diniego della responsabilità personale. Omosessualità e disabilità è un binomio come tanti altri nell'intricato reticolo delle combinazioni genetico-culturali della nostra specie. Un tabù che presto o tardi svanirà nel ricordo per dare la possibilità anche alle persone disabili di esprimere la loro dimensione erotico-affettiva, come meglio possono, come più gli pare.



**sport
&
qualità
della vita****FOCUS****E' tempo di crisi e di cambiamento:
dalla competizione alla cooperazione**

di **Sabrina Parsi**
giornalista
esperta in filosofie
orientali e psicologia
del benessere

"La prima speranza di una nazione è riposta nella corretta educazione della sua gioventù": così si esprimeva l'umanista olandese Erasmo da Rotterdam la cui visione di un metodo educativo si ispirava alle antiche scuole di saggezza spirituale. Anche nel mondo dell'istruzione è importante alzare il livello di competenza sociale, emozionale e spirituale nei giovani.

Un'estate anomala (così è stata definita da tutti) non solo per l'instabilità del tempo ma per le continue notizie di instabilità della pace nel mondo che hanno fatto da sfondo per tutto il periodo di vacanza. Infatti, a non andare mai in vacanza è stata proprio la crisi: l'invasione delle truppe russe sul suolo ucraino che ha indotto i leader dell'alleanza a "riflettere assieme" su una nuova politica che abbia come obiettivo principale la sicurezza e l'efficacia d'azione della nostra comunità occidentale di fronte alla minaccia d'una guerra, non solamente nell'est dell'Ucraina; la questione medio-orientale con particolare attenzione allo stato islamico in Siria ed in Iraq dopo la decapitazione dei due giornalisti americani; l'inarrestabile escalation di suicidi legati alle difficoltà economiche (un vero e proprio bollettino di guerra quasi all'ordine del giorno); l'aumento dei rischi per i cittadini a seguito degli eventi climatici estremi che sempre più spesso si verificano e, soprattutto, per la carenza di manutenzione legata alla difficoltà economiche.

Definire tutto questo scenario apocalittico con il termine "crisi economica" è ancora più pericoloso della crisi stessa: significherebbe non aver compreso le radici del male che affligge tutta l'umanità. Se si vuole risalire dal precipizio in cui sprofondiamo ogni giorno sempre più occorre recuperare i valori dell'umanesimo al fine di comprendere gli effetti degenerativi della competizione (motivazione assai malsana) in cui la civiltà

attuale ci costringe. Infatti la competizione spinge a vivere in opposizione all'altro, obbliga alla solitudine e ad un individualismo spesso carico di angoscia.

Genera diffidenza, sospetti, egoismi causando irritazione e collera. L'altro diventa "l'uomo da abbattere" senza minimamente considerare il valore interiore sia che si tratti di mestiere, di rango sociale, di affari o di sport. Inoltre la competizione genera sentimenti di inferiorità, d'impotenza, di fallimento e di colpa in quanto ci costringe a preservare un'immagine di spicco che è imposta dagli altri e ci conduce verso un perfezionismo patologico (non fallire, non arenarsi, essere sempre ammirato, ecc.).

(continua a pagina 22)



Segue focus "sport & qualità della vita"

(segue da pagina 21) Riconnetterci con la nostra identità spirituale fornisce l'aiuto che ci consente di superare ogni aspetto problematico dell'esistenza. Portare la spiritualità nel mondo del lavoro significherebbe, per esempio, puntare su rapporti di cooperazione che mirano ad uno sviluppo attraverso una sana competizione. Sviluppare la capacità di prevenire i conflitti o di risolvere quelli già in atto; saper entrare empaticamente in connessione con gli altri; sviluppare la capacità di riconoscere e di comprendere i sentimenti, le motivazioni e le preoccupazioni altrui; creare figure di leader in grado di coordinare gli sforzi di gruppi di persone valorizzandone le peculiarità. La paura dei dipendenti a causa dell'arroganza dei superiori, l'incapacità di controllare le emozioni negative come la collera, la totale assenza di sensibilità nei confronti delle problematiche altrui, creano degli effetti deleteri che si manifestano attraverso una diminuzione di produttività, un aumento di scadenze non rispettate, errori ed incidenti, un'evidente disaffezione del posto di lavoro. Pertanto le motivazioni

di un radicale cambiamento di tendenza nell'ambiente di lavoro sono assolutamente ovvie.

"La prima speranza di una nazione è riposta nella corretta educazione della sua gioventù": così si esprimeva l'umanista olandese Erasmo da Rotterdam la cui visione di un metodo educativo si ispirava alle antiche scuole di saggezza spirituale. Anche nel mondo dell'istruzione è importante alzare il livello di competenza sociale, emozionale e spirituale nei giovani. E' determinante che insegnanti e studenti si concentrino sull'aspetto spirituale della vita come parte integrante della loro istruzione regolare. Purtroppo, oggi, c'è la tendenza di confondere la conoscenza con la saggezza: il semplice e realistico buonsenso viene tenuto in così poca considerazione.

La nostra società mette l'educazione formale e la saggezza sullo stesso piano considerando il sapere inizio e fine dell'educazione. Conseguentemente manchiamo di riconoscere nella vita l'opportunità di evolverci al massimo come esseri umani attraverso le molteplici sfaccettature della nostra personalità che si esprimono per mezzo delle esperienze che la vita ci pone davanti. L'educazione proveniente dai libri è scollegata dalla

comprensione delle cose e dall'effettiva esperienza della vita e per questo motivo non è un caso che grandi personaggi nel mondo, scienziati, filosofi, insegnanti, opinionisti non portarono a termine gli studi regolari oppure ottennero risultati scarsi a scuola (Einstein, Edison, Goethe, ecc.).

Inoltre da una recente indagine di professori universitari si evidenzia la tendenza ad articoli prolissi, di difficile comprensione, intellettualmente intricati che privilegiano soggetti appartenenti allo stesso ambito di studio piuttosto che articoli scritti in uno stile semplice e di facile lettura. E' determinante umanizzare l'insegnamento scolastico in quanto qualsiasi errore imparato nei primi anni della formazione distorce il modo di ragionare di un individuo. Le teorie imposte sulla realtà possono diventare sostituti della realtà stessa.

(continua a pagina 23)



Segue focus "sport & qualità della vita"



(segue da pagina 22) E' quindi importante che la scuola insegni anche a sviluppare capacità incentrate sui bisogni e sugli interessi umani: come andare d'accordo con gli altri e, cosa ancora più importante, come andare d'accordo con se stessi; come vivere in piena salute; come concentrarsi; come sviluppare le proprie capacità latenti; come essere un buon impiegato ed un buon capo; come trovare un compagno adatto; come vivere in armonia; come acquisire equilibrio nella propria vita. In ultimo, ma non di importanza, è la medicina. E' importante che la medicina si umanizzi allargando i propri

orizzonti verso la comprensione dell'interferenza dell'emozione sullo stato di salute dell'individuo. Aiutare a gestire meglio i sentimenti negativi come la collera, l'ansia, la depressione, il pessimismo e la solitudine è una forma di prevenzione (alcuni dati scientifici dimostrano che la tossicità di queste emozioni, quando sono croniche, è pari al fumo di sigaretta). Un'altra strategia è quella di insegnare il controllo delle proprie emozioni anche agli anziani. Infatti il benessere psicologico è uno dei fattori che determinano il rapido declino o il buono stato di forma di un anziano. Anche le cosiddette fasce sociali deboli (i poveri, le madri single che lavorano, ecc.) potrebbero trarre giovamento attraverso l'insegnamento di atteggiamenti alternativi finalizzati a ridurre il peso dello stress a cui sono costantemente sottoposte.

Anche nello sport - strumento di socializzazione e di divertimento - si può incorrere al rischio di comportamenti errati causati - il più delle volte - da ambizioni sfrenate e gelosie che ostacolano una serena crescita individuale ed una promettente attività sportiva dei giovani. Infatti - un'attività sportiva ben supportata - diviene uno dei mezzi più potenti per sostenere i giovani a crescere in un ambiente sano in cui vengono spronati: ad impegnarsi, a migliorare, a mettersi alla prova, a stringere rapporti sociali, a comprendere il valore del sacrificio a praticare l'umiltà, ad assumersi delle responsabilità e a diventare membri di una società nella quale valgono diritti e doveri per tutti. La competizione fa parte della natura umana: i bambini competono per natura perché senza questo stimolo non evolverebbero in adulti. Tuttavia a fare la differenza è il modo in cui gli adulti (genitori e tecnici) interpretano e trasmettono la competizione. Tendenzialmente i bambini giocano una partita per volta e - vada come vada - la terminano con lo spirito di cominciarne un'altra.

Pertanto è compito dei genitori orientare i propri figli ad un approccio sereno e costruttivo nei confronti dello sport: anche la delusione di una "non vittoria" diventa un mezzo per crescere. Infatti il mancato raggiungimento di un obiettivo stimola il bambino a migliorare per mezzo di esercizi, allenamenti: atteggiamento positivo che si troverà naturalmente ad estendere nelle attività scolastiche e - più tardi - in quelle lavorative.

Sabrina Parsi

**sport
&
fisco**

di **Cristiana
Massarenti**
dottore
commercialista

FOCUS

IMU e TASI per gli enti non commerciali

Premessa

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 153 del 4 luglio 2014, è stato pubblicato il Decreto Ministeriale 26 giugno 2014, di approvazione del modello di dichiarazione dell'IMU e della TASI per gli enti non commerciali, con le relative istruzioni.

La dichiarazione riguarda solo ed esclusivamente gli enti non commerciali che possiedono **immobili per i quali è prevista l'esenzione**, di cui all'articolo 7, comma 1, lettera i), del D.Lgs. n. 504 del 1992 (**attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative, sportive ecc, oltre a quelle di ricerca scientifica a partire dal 2014**). La dichiarazione tratta inoltre i casi di imponibilità parziale degli immobili in questione, secondo quanto previsto dal D.L. 1/2012, art.91-bis.

Il decreto prevede che, per gli anni 2012 e 2013, il termine di presentazione della dichiarazione sia fissato al **30 settembre 2014** e comprenderà l'insieme degli immobili posseduti dagli enti non commerciali (imponibili, esenti parzialmente ed esenti totalmente).

Il modello potrà essere spedito esclusivamente in via telematica.

Le istruzioni di compilazione del nuovo modello dichiarativo descrivono le varie modifiche intervenute alla disciplina dell'imposta in esame evidenziando l'esenzione prevista in relazione agli immobili utilizzati da parte di enti non commerciali per l'esercizio di **attività sportive dilettantistiche**.

In merito all'applicazione dell'esenzione di cui sopra è di fondamentale importanza richiamare l'attenzione sul contenuto dei commi 2 e 3 dell'articolo 91-bis del D. L. n. 1 del 2012. Il comma 2 stabilisce che *"qualora l'unità immobiliare abbia un'utilizzazione mista, l'esenzione di cui al comma 1 si applica solo alla frazione di unità nella quale si svolge l'attività di **natura non commerciale**, se identificabile attraverso l'individuazione degli immobili o porzioni di immobili adibiti esclusivamente a tale attività. Alla restante parte dell'unità immobiliare, in quanto dotata di autonomia funzionale e reddituale permanente, si applicano le disposizioni dei commi 41, 42 e 44 dell'articolo 2 del decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. Le rendite catastali dichiarate o attribuite in base al periodo precedente producono effetto fiscale a partire dal 1° gennaio 2013"*.

Nel caso in cui non sia possibile procedere al frazionamento di cui al predetto comma, l'esenzione in esame si applica **in proporzione all'utilizzazione non commerciale dell'immobile** e secondo le modalità, gli elementi rilevanti ed i requisiti generali e di settore individuati dal D. M. 19 novembre 2012, n. 200.

In particolare, l'art. 3 del Regolamento citato (n. 200/2012) è dedicato ai *"requisiti generali per lo svolgimento con modalità non commerciali delle attività istituzionali"* che, in quanto tali, sono comuni a tutte le varie attività istituzionali.

La norma in commento chiarisce che tali attività (istituzionali) sono svolte **con modalità non commerciali** quando l'atto costitutivo o lo statuto dell'ente non commerciale prevedono:

- a)** il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'ente, in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge, ovvero siano effettuate a favore di enti che per legge, statuto o regolamento, fanno parte della medesima e unitaria struttura e svolgono la stessa attività ovvero altre attività istituzionali direttamente e specificamente previste dalla normativa vigente;
- b)** l'obbligo di reinvestire gli eventuali utili e avanzi di gestione esclusivamente per lo sviluppo delle attività funzionali al perseguimento dello scopo istituzionale di solidarietà sociale;
- c)** l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente non commerciale in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altro ente non commerciale che svolga un'analoga attività istituzionale, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

(continua a pagina 25)

Segue focus "sport & fisco"

Nella risoluzione n. 3/DF del 4 marzo 2013 è stato, innanzitutto, precisato che detti requisiti generali integrano quelli di carattere soggettivo già previsti dalla lett. i), comma 1, dell'art. 7 del D. Lgs. n. 504 del 1992, la cui mancanza determina, quindi, la perdita del requisito di carattere soggettivo e di conseguenza quella del beneficio fiscale.

L'art. 4 del Regolamento è, invece, dedicato agli "ulteriori requisiti", ossia a quei requisiti di settore che le attività istituzionali devono possedere per poter essere considerate svolte con modalità non commerciali e che attengono alla natura della singola attività istituzionale. Nello specifico vengono esaminati i requisiti "ulteriori" per le **attività sportive**.

La lett. m), comma 1, dell'art. 1 del Regolamento definisce **le attività sportive come quelle rientranti nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) svolte dalle associazioni sportive e dalle relative sezioni non aventi scopo di lucro, affiliate alle federazioni sportive nazionali o agli enti nazionali di promozione sportiva (per esempio il Centro Nazionale Sportivo Libertas) riconosciuti ai sensi dell'art. 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.**

Il successivo art. 4, comma 6, del Regolamento, prevede che lo svolgimento di tali attività si ritiene effettuato con modalità non commerciali se le stesse sono svolte **a titolo gratuito, ovvero dietro versamento di un corrispettivo simbolico e, comunque, non superiore alla metà dei corrispettivi medi previsti per analoghe attività svolte con modalità concorrenziali nello stesso ambito territoriale**, tenuto anche conto dell'assenza di relazione con il costo effettivo del servizio.

A questo proposito, le istruzioni chiariscono che, per avere natura simbolica, il compenso non deve essere commisurato al costo del servizio, e dall'altro, che il limite della metà del prezzo medio, fissato per le stesse attività svolte nello stesso ambito territoriale con modalità concorrenziali, può essere utilizzato solo per escludere il diritto all'esenzione e non implica a contrario che possano beneficiare dell'esenzione i fornitori di servizi che applicano un prezzo al di sotto di tale limite. Inoltre il compenso, per potersi definire simbolico, innanzitutto, deve essere sganciato dal costo del servizio dovendosi trattare di un compenso di modico importo tale da non poter rappresentare una remunerazione del costo del servizio sostenuto dall'ente non commerciale. Sulla base degli anzidetti principi enucleati spetterà, quindi, al Comune, in sede di verifica delle dichiarazioni e dei versamenti effettuati dagli enti non commerciali, **"valutare la simbolicità"** dei corrispettivi praticati da ciascun ente non commerciale, non potendosi effettuare in astratto una definizione di corrispettivo simbolico.

In secondo luogo, il limite della metà del prezzo medio, fissato per le medesime attività svolte nello stesso ambito territoriale con modalità concorrenziali, rappresenta un parametro che deve essere utilizzato solo al fine di escludere il diritto all'esenzione dall'IMU e dalla TASI nel caso in cui il compenso ricevuto dall'ente non commerciale superi il suddetto limite.

Si deve comunque precisare che se negli immobili vengono esercitate attività sportive rientranti nelle discipline riconosciute dal CONI, detti immobili possono beneficiare dell'esenzione, a condizione che tali attività siano svolte dalle associazioni sportive e dalle relative sezioni non aventi scopo di lucro, affiliate alle federazioni sportive nazionali o agli enti nazionali di promozione sportiva riconosciuti ai sensi dell'art. 90 della legge n. 289 del 2002.

Per quanto attiene alle modalità di esercizio, è necessario che l'ente svolga nell'immobile esclusivamente attività sportiva agonistica "organizzata" direttamente (ad esempio: partite di campionato, organizzazione di corsi, tornei) e non si limiti a mettere a disposizione l'immobile per l'esercizio individuale dello sport (ad esempio: affitto di campi da tennis, gestione di piscine con ingressi a pagamento, affitto di campi da calcio a singoli o gruppi). Ovviamente, nel caso di attività mista occorre applicare l'anzidetto criterio della gratuità della prestazione ovvero del corrispettivo simbolico.

Art. 4, comma 10 - septies, legge 27.12.2013 n. 125**Linee guida sui certificati medici
per l'attività sportiva non agonistica****Il Ministro della Salute**

VISTO l'articolo 42-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e s.m. ed in particolare il comma 2, nel rispetto del quale i certificati per l'attività sportiva non agonistica sono rilasciati dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, relativamente ai propri assistiti, o dai medici specialisti in medicina dello sport ovvero dai medici della Federazione medico sportiva italiana del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, avvalendosi dell'esame clinico e degli accertamenti, incluso l'elettrocardiogramma,

secondo linee guida approvate con decreto del Ministro della Salute, su proposta della Federazione Nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, sentito il Consiglio Superiore di Sanità;

VISTO il decreto ministeriale 18 febbraio 1982, "Norme per la tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica";

VISTO il decreto interministeriale 24 aprile 2013, "Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica ed amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita";

ACQUISITA dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri in data 17 febbraio 2014 la proposta di linee guida in materia di certificati medici per l'attività sportiva non agonistica;

CONSIDERATO il parere del Consiglio superiore di sanità adottato nella seduta del 17 giugno 2014;



TENUTO CONTO dell'aumentato rischio cardiovascolare legato all'età per coloro che hanno superato i sessanta anni e che associano altri fattori di rischio cardiovascolari;

SENTITO il gruppo di lavoro in materia di medicina dello sport istituito presso il Ministero della Salute;

RITENUTO di dover adottare le linee guida di indirizzo per i medici certificatori circa gli esami clinici e gli accertamenti finalizzati al rilascio del certificato medico;
(continua a pagina 27)

Art. 4, comma 10 - septies, legge 27.12.2013 n. 125

Linee guida sui certificati medici per l'attività sportiva non agonistica

DECRETA

Articolo 1 - Ambito della disciplina

1. Il presente decreto, in attuazione del comma 2 dell'articolo 42-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e s.m., approva le linee guida di indirizzo in materia di certificati medici per l'attività sportiva non agonistica, allegate al presente decreto quale parte integrante (**Allegato 1**).
2. E' confermato il modello del certificato di cui all'allegato C del decreto interministeriale 24 aprile 2013



Il presente decreto viene trasmesso agli organi di controllo per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

ALLEGATO 1

Linee guida di indirizzo in materia di certificati medici per l'attività sportiva non agonistica

Definizione di attività sportiva non agonistica

1. Si definiscono attività sportive non agonistiche quelle praticate dai seguenti soggetti:
 - a) gli alunni che svolgono attività fisico-sportive organizzate dagli organi scolastici nell'ambito delle attività parascolastiche;
 - b) coloro che svolgono attività organizzate dal CONI, da società sportive affiliate alle Federazioni Sportive Nazionali, alle Discipline Associate, agli **Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI**, che non siano considerati atleti agonisti ai sensi del decreto ministeriale 18 febbraio 1982;
 - c) coloro che partecipano ai Giochi sportivi studenteschi nelle fasi precedenti a quella nazionale.

Medici certificatori

1. I certificati per l'attività sportiva non agonistica sono rilasciati dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, relativamente ai propri assistiti, o dai medici specialisti in medicina dello sport ovvero dai medici della Federazione medico sportiva italiana del Comitato Olimpico Nazionale Italiano.

(continua a pagina 28)

Art. 4, comma 10 - septies, legge 27.12.2013 n. 125

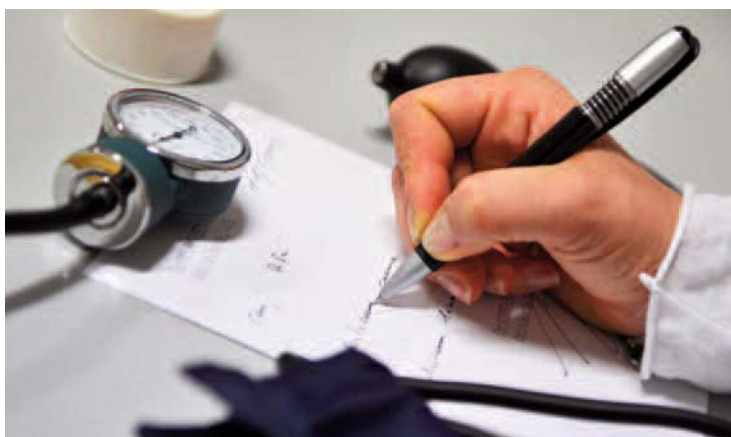
Linee guida sui certificati medici per l'attività sportiva non agonistica

Periodicità dei controlli e validità del certificato medico

1. **Coloro che praticano attività sportive non agonistiche si sottopongono a controllo medico annuale** che determina l'idoneità a tale pratica sportiva.
2. Il certificato medico ha validità annuale con decorrenza dalla data di rilascio.

Esami clinici, accertamenti e conservazione dei referti

1. Ai fini del rilascio del certificato medico è necessario quanto segue:
 - a) **l'anamnesi e l'esame obiettivo**, completo di misurazione della pressione arteriosa;
 - b) **un elettrocardiogramma a riposo**, debitamente refertato, effettuato almeno una volta nella vita;
 - c) **un elettrocardiogramma basale** debitamente refertato con periodicità annuale **per coloro che hanno superato i 60 anni di età** e che associano altri fattori di rischio cardiovascolare;
 - d) **un elettrocardiogramma basale** debitamente refertato con periodicità annuale **per coloro che, a prescindere dall'età, hanno patologie croniche** conclamate, comportanti un aumentato rischio cardiovascolare.
2. Il medico certificatore tenuto conto delle evidenze cliniche e/o diagnostiche rilevate, si può avvalere anche di una prova da sforzo massimale e di altri accertamenti mirati agli specifici problemi di salute. **Nei casi dubbi il medico certificatore si avvale della consulenza del medico specialista in medicina dello sport o, secondo il giudizio clinico, dello specialista di branca.**
3. **Il medico certificatore conserva copia dei referti** di tutte le indagini diagnostiche eseguite, nonché dell'ulteriore documentazione di cui ai precedenti commi, in conformità alle disposizioni e comunque per la validità del certificato.



4. Per quanto riguarda i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta, l'obbligo di conservazione dei documenti può essere assolto anche dalla registrazione dei referti nella scheda sanitaria individuale informatizzata, ove attivata.

Decreto Balduzzi (Gazzetta Ufficiale 20 luglio 2013)

Convenzione Libertas - Iredeem Philips per l'adozione dei defibrillatori semiautomatici

In virtù del nuovo Decreto Legge sull'obbligo dell'adozione dei defibrillatori semiautomatici in ambito sportivo, Iredeem ha individuato nel Centro Nazionale Sportivo Libertas un partner per sensibilizzare il mondo dello Sport sulla problematica dell'arresto cardiaco improvviso e propone una convenzione esclusiva.

Il Centro Nazionale Sportivo Libertas ha scelto il defibrillatore semiautomatico Philips Heartstart FRx perchè racchiude tutti i fattori fondamentali che un apparecchio salvavita deve avere e può contare sull'affidabilità e l'esperienza di un produttore mondiale come Philips.

Semplice da usare da tutti: Grazie ad un design semplice ed intuitivo ed una guida vocale che guida il soccorritore durante il soccorso.

Sempre pronto all'uso e senza manutenzione: Test automatici di autoverifica controllano giornalmente l'efficienza del defibrillatore per essere sempre pronto all'uso. Ha una batteria della durata di 4 anni dalla sua installazione.

Il più veloce della sua categoria: Grazie alla tecnologia brevettata QuickShock è il più veloce nell'erogazione della scarica.

Adatto ad adulti e bambini: Rileva automaticamente i dati della persona e adatta la scarica al livello adeguato.

Garantito da Philips per 8 anni: Garanzia su tutte le componenti tecnologiche del defibrillatore, garanzia di aggiornamento in caso di modifica dei protocolli di sicurezza, assistenza capillare Iredeem in tutta Italia.

Consegna e installazione gratuita: Installazione, messa in opera, collaudo eseguito da personale tecnico specializzato.

Dimostrazioni: Dimostrazioni presso il centro sportivo e senza alcun obbligo d'acquisto.

Iredeem è il distributore per il mercato extraospedaliero dei defibrillatori Philips Heartstart, oltre 1.000.000 di apparecchi venduti nel mondo e garantiti per 8 anni. Per avere maggiori informazioni o concordare una dimostrazione, contatta il Servizio Clienti, a disposizione dal lunedì al venerdì con orario 8.30 - 13.00 / 14.00 - 17.30 (telefono: +39 051 0935879 - fax: +39 051 0935882 - email: commerciale@iredem.it).

(i moduli d'ordine nelle pagine 30 e 31)



Dealer
PHILIPS
in Emergency Care
& Resuscitation

INSIEME PER SALVARE UNA VITA

Decreto Balduzzi (Gazzetta Ufficiale 20 luglio 2013)

Convenzione Libertas - Iredeem Philips per l'adozione dei defibrillatori semiautomatici



Dealer
PHILIPS
in Emergency Care
& Resuscitation

Defibrillatore Philips Heartstart FRx

Kit 1: Standard adulti e pediatrici



comprende:
Defibrillatore Philips Heartstart FRx
1 cartuccia elettrodi
1 chiave per attivazione modalità pediatrica
1 batteria a lunga durata
Valigetta da trasporto

Prezzo di listino ~~2.092,00~~ Euro **1.100,00 Euro**

MODULO D'ORDINE

Compila il modulo e invialo al **fax +39 051 0935882** o alla **email commerciale@iredem.it**

Descrizione KIT 1 - Standard adulti e pediatrici	Prezzo Netto	IVA 22%	Prezzo Totale	Quantità
Defibrillatore Philips Heartstart FRx, 1 cartuccia elettrodi, 1 chiave per attivazione pediatrica, 1 batteria lunga durata, Valigetta di trasporto.	1.100 €	242 €	1.342 €	

CONDIZIONI DI FORNITURA

- Validità dell'offerta: fino al 31.12.2014
- Consegna: entro 20 gg lavorativi da data ricevimento bonifico
- Trasporto: compreso
- Garanzia: 8 anni
- Pagamento: Bonifico bancario anticipato alla conferma d'ordine

DATI DI FATTURAZIONE

SOCIETÀ SPORTIVA

NOME COGNOME REFERENTE

PARTITA IVA CODICE FISCALE

INDIRIZZO

CAP COMUNE PROV.

TELEFONO EMAIL

INDIRIZZO DI SPEDIZIONE

INTESTAZIONE

INDIRIZZO

CAP COMUNE PROV.

TELEFONO EMAIL

DATA

FIRMA

IREDEEM srl Via Cesare Boldrini 20, 40121 Bologna - tel. 051 093 58 79 fax 051 093 58 82 - www.iredem.it

Decreto Balduzzi (Gazzetta Ufficiale 20 luglio 2013)

Convenzione Libertas - Iredeem Philips per l'adozione dei defibrillatori semiautomatici



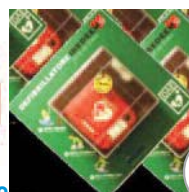
Dealer
PHILIPS
in Emergency Care
& Resuscitation

Defibrillatore Philips Heartstart FRx

Kit 2: Standard adulti e pediatrici + Teca montaggio a parete



Prezzo di listino ~~2.382,00~~ Euro **1.270,00 Euro**



comprende:
Defibrillatore Philips Heartstart FRx
1 cartuccia elettrodi
1 chiave per attivazione modalità pediatrica
1 batteria a lunga durata
Valigetta da trasporto
Teca per montaggio a parete completa di pannello segnalatore

MODULO D'ORDINE

Compila il modulo e invialo al fax **+39 051 0935882** o alla email **commerciale@ired deem.it**

Descrizione KIT 2 - Standard adulti e pediatrici+Teca montaggio a parete	Prezzo Netto	IVA 22%	Prezzo Totale	Quantità
Defibrillatore Philips Heartstart FRx, 1 cartuccia elettrodi, 1 chiave per attivazione pediatrica, 1 batteria lunga durata, Valigetta di trasporto, Teca per montaggio a parete completa di pannello segnalatore.	1.270 €	279 €	1.549 €	

CONDIZIONI DI FORNITURA

- Validità dell'offerta: fino al 31.12.2014
- Consegna: entro 20 gg lavorativi da data ricevimento bonifico
- Trasporto: compreso
- Garanzia: 8 anni
- Pagamento: Bonifico bancario anticipato alla conferma d'ordine

DATI DI FATTURAZIONE

SOCIETÀ SPORTIVA

NOME COGNOME REFERENTE

PARTITA IVA CODICE FISCALE

INDIRIZZO

CAP COMUNE PROV.

TELEFONO EMAIL

INDIRIZZO DI SPEDIZIONE

INTERSTAZIONE

INDIRIZZO

CAP COMUNE PROV.

TELEFONO EMAIL

DATA

FIRMA

IREDEEM srl Via Cesare Boldrini 20, 40121 Bologna - tel. 051 093 58 79 fax 051 093 58 82 - www.ired deem.it

A Montpellier**Libertas Rescue Team Piemonte
ai Mondiali di salvamento in Francia**

Alla fine il sogno mondiale è diventato realtà. Da lunedì 22 settembre partono a Montpellier i World Lifesaving Championship per Club e anche la Libertas Piemonte prenderà parte alla massima competizione del mondo del salvamento. Lunedì il Libertas Rescue Team Piemonte lascerà Torino alla volta della città francese dove per un'intera settimana gli atleti dei più prestigiosi club europei e del mondo si sfideranno sia nelle prove oceaniche che in quelle in piscina. Il progetto Libertas Rescue Team Piemonte nasce da un'idea di Mattia Calabrese, allenatore della Libertas Nuoto Rivoli, e di Federico Canuto, allenatore della Libertas Nuoto Chivasso, ma soprattutto grazie alla passione della presidente della Libertas Piemonte, Enrica Lanza, che ha fatto della sicurezza acquatica la sua bandiera. Entrambi i club piemontesi ogni anno partecipano alle più importanti competizioni federali di questa disciplina e in questa occasione uniranno le forze e soprattutto i loro migliori atleti per far sventolare in alto la bandiera della Libertas. Inoltre il Team sarà un'ottima occasione di crescita per questi giovani atleti e di confronto con coetanei che condividono la stessa passione per il nuoto e soprattutto per la sicurezza in acqua.



A Roma corso di formazione dal 3 al 5 ottobre 2014

Il progetto formativo Libertas: adesione al Sistema SNaQ del CONI

Dall'inizio del quadriennio olimpico 2009/2012, il C.N.S.Libertas ha riscritto l'intero impianto della formazione con un regolamento ed un programma mirato ad una "formazione" di qualità, in grado di poter rilasciare qualifiche tecniche, che, sia per contenuti che per obiettivi formativi, fossero in linea con le più recenti linee guida nazionali ed europee. Il Regolamento della "Formazione" Libertas è stato interamente recepito dalla Scuola dello Sport del CONI, con la quale già dall'anno 2010 si è iniziato un percorso finalizzato al riconoscimento dei livelli formativi previsti dalla struttura formativa del C.N.S.Libertas.

Detto sistema, chiamato SNaQ (Sistema Nazionale delle Qualifiche tecniche) rappresenta nel panorama dello sport italiano un significativo passo avanti nella formazione dei tecnici, soprattutto nell'ottica del riconoscimento delle qualifiche a livello europeo. E' in atto infatti un confronto a livello comunitario per il reciproco riconoscimento delle figure tecniche, e la strutturazione di questo sistema rappresenta il primo importante passo in questa direzione.

Si tratta di un impianto didattico innovativo, basato su un sistema abbastanza articolato di crediti didattici attribuiti alle lezioni frontali, allo studio personale ed anche alle esperienze sportive e didattiche realizzate in carriera. Ovviamente è abbinato a procedure di controllo e di valutazione scientificamente testate ed estremamente rigorose. La legislazione dell'UE, nel campo della Istruzione e la formazione nello sport, sancisce che **"per i titoli per le qualifiche sportive rilasciati da federazioni nazionali o da altri organismi sportivi (EE.PP.SS), rientrano del pari nel campo d'applicazione di questo "sistema", quando questi organismi sono stati formalmente abilitati da un'autorità pubblica (S.d.S. C.O.N.I.) a rilasciare tali qualifiche"**.

Tale dichiarazione spiega come, grazie a questo percorso intrapreso, tutte le qualifiche riconosciute e rilasciate dalla Scuola di Formazione Sportiva del C.N.S.Libertas abbiano una certificazione valida e spendibile non solo a livello nazionale, ma anche nell'ambito UE. A fine ottobre del 2011, si è tenuto a Roma presso la S.d.Sport del CONI il primo corso per n. 47 nuovi Formatori Nazionali Libertas. A questi primi Docenti Nazionali Libertas è affidato il compito di svolgere l'attività di formazione nella periferia seguendo questo nuovo impianto e secondo piani di studio unificati e standardizzati a livello nazionale per quanto concerne la formazione generale di base.

Negli anni successivi e fino al 2014 (**il prossimo corso si svolgerà dal 3 al 5 ottobre**) in ogni anno sono stati indetti altri corsi nazionali mirati ad abilitare Docenti Formatori in Discipline Sportive, per un numero complessivo di 181 ulteriori Formatori elevando a 228 il numero complessivo del Corpo Docenti della Scuola Nazionale di Formazione Sportiva Libertas.

Fulvio Martinetti

LIBERTAS SPRINT

Direttore editoriale:
Direttore responsabile:

Luigi Musacchia
Enrico Fora

Focus e firme

Testimonial Libertas Sprint:	Manuela Olivieri Mennea avvocato
Dossier "Giulio Onesti":	Augusto Frasca scrittore e giornalista
Indagine storica:	Renato Russo editore e giornalista
Sport & fair play:	Ruggero Alcanterini giornalista
Sport & media:	Paolo Cecinelli giornalista
Sport & politiche europee:	Michele Di Cesare docente universitario
Sport & società complessa:	Marco Emanuele docente universitario
Sport & medicina:	Carlo Tranquilli medico sportivo
Sport & turismo:	Gianpaolo Lapesa consulente tour operator
Sport & fisco:	Cristiana Massarenti dottore commercialista
Sport & cult movie:	Jennifer Sutherland giornalista
Sport & qualità della vita:	Sabrina Parsi giornalista
Sport & ambiente:	Ennio La Malfa giornalista
Sport & diverse abilità:	Fabrizio Torella giornalista
Sport emergenti:	Luca Di Gregorio